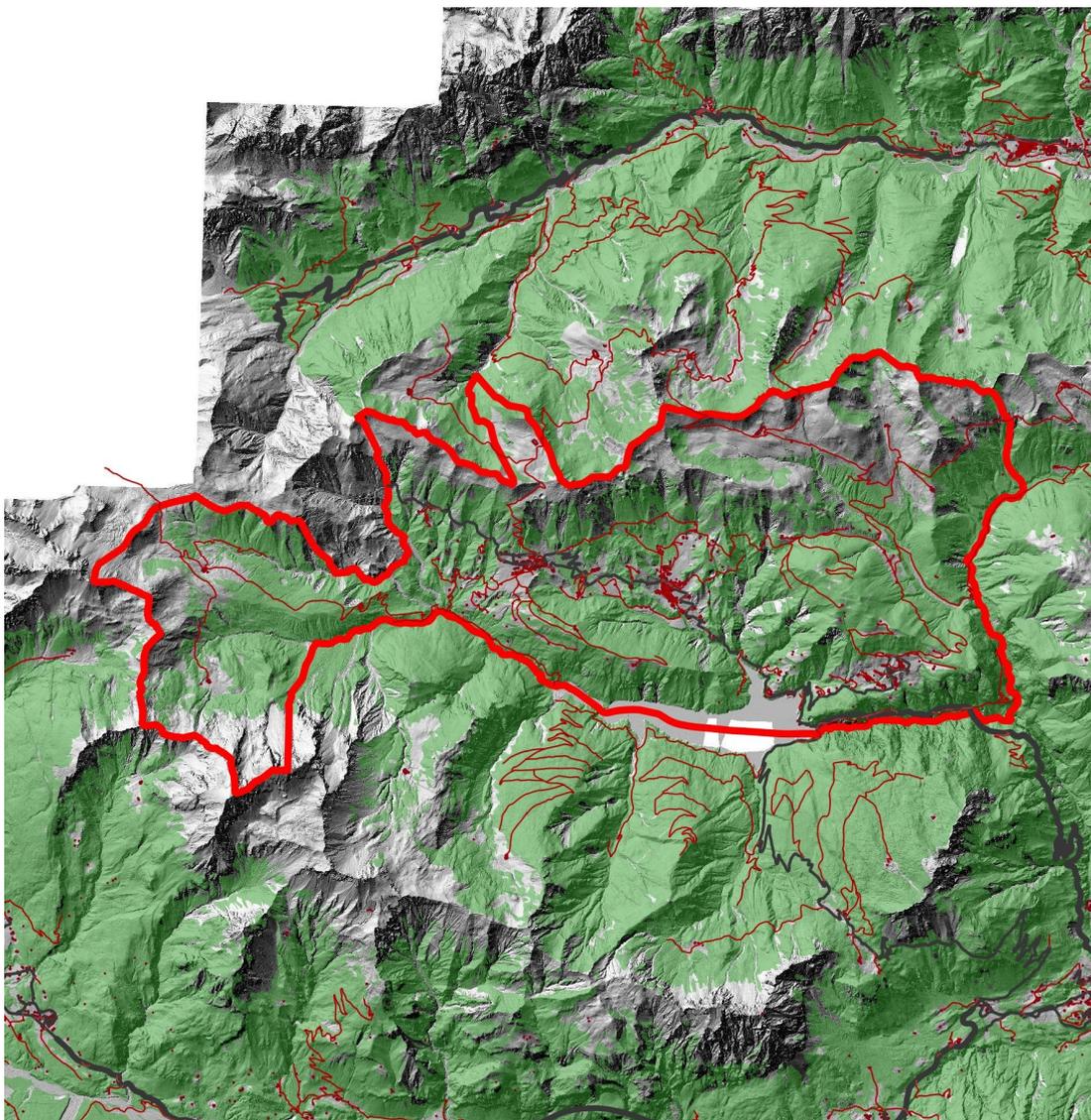


REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA  
**COMUNE DI SAURIS - GOMANDE ZAHRE**  
PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE  
VARIANTE N. 31

---

RELAZIONE - VERIFICA ASSOGGETTABILITA' VAS  
NORME DI ATTUAZIONE - ASSEVERAZIONI

---



IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

IL PROGETTISTA  
Marino Pavoni Urbanista

---

**STUDIO ASSOCIATO DI ARCHITETTURA E PIANIFICAZIONE**  
Vittorio Battigelli Architetto - Marino Pavoni Urbanista  
FORNI DI SOPRA - 33024 Cia Cridola, 7 - tel/fax 043388424 e-mail 043388424@iol.it

<b>1.0 PREMESSA.....</b>	<b>2</b>
<b>2.0 CARATTERI DELLA VARIANTE N. 31 .....</b>	<b>3</b>
<b>4.0 VARIANTE N. 31 AL P.R.G.C. IN RAPPORTO AL PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO DEL BACINO IDROGRAFICO DEL TAGLIAMENTO ALLE CONDIZIONI GEOMORFOLOGICHE DEL TERRITORIO.....</b>	<b>6</b>
<b>5.0 LA VARIANTE N. 31 AL PRGC IN RAPPORTO ALLA RELAZIONE SULLA FLESSIBILITA' E ALL'ART. 63 SEXIES DELLA L.R. 23.02.2007 N. 5.....</b>	<b>7</b>
<b>6.0 LA VARIANTE N. 31 AL PRGC IN RAPPORTO ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S) E SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA (S.I.C.) E ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (Z.P.S).....</b>	<b>7</b>
6.1.0 PREMESSA .....	7
6.2.0 CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE N. 31 AL PRGC.....	8
6.2.1. Quadro di riferimento per progetti ed altre attività: .....	8
6.2.2. Influenza su altri piani o programmi: .....	8
6.2.3. Incidenza rispetto allo sviluppo sostenibile : .....	9
6.2.4 Determinazione di problemi ambientali : .....	9
6.2.5. Rilevanza rispetto all'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente : .....	10
6.3.0 CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI E DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE DALLA VARIANTE N. 31 AL PRGC.....	10
6.3.1. Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti.....	10
6.3.2. Carattere cumulativo degli impatti. ....	11
6.3.3. Natura transfrontaliera degli impatti.....	11
6.3.4. Rischi per la salute umana e per gli ambienti.....	11
6.3.5. Entità ed estensione nello spazio degli impatti.....	11
6.3.6. Valore e vulnerabilità dell'area: .....	11
6.4.0 CONCLUSIONI IN MERITO ALLA VAS E VALUTAZIONE DI INCIDENZA .....	12
<b>7.0 LA VARIANTE N. 31 AL PRGC IN RAPPORTO BENI PAESAGGISTICI. ....</b>	<b>12</b>
7.1 ADEGUAMENTO DEGLI ASPETTI PAESAGGISTICI DELLA VARIANTE .....	13
7.2 COERENZA CON GLI OBIETTIVI STATUTARI DEL PPR E CON RELATIVI OBIETTIVI DI QUALITÀ .....	13
7.2.1 Coerenza con gli obiettivi della parte statutaria del PPR .....	14
7.2.2 Coerenza con gli indirizzi e con le direttive relative ai beni paesaggistici interessati .....	14
<b>8.0 MODIFICHE ALLE NORME DI ATTUAZIONE .....</b>	<b>18</b>
<b>9.0 ELABORATI VARIANTE N. 31 AL PRGC.....</b>	<b>22</b>

## 1.0 PREMESSA

Il P.R.G.C. di Sauris è stato approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n° 12, adottata nella seduta del 07.06.2000, esecutiva a termini di legge, il quale ha ottenuto conferma di esecutività con D.P.G.R. 27.07.2000, n° 2213, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in data 16.08.2000, n° 33, ai sensi della Legge urbanistica Regionale 19.11.1991, n° 52

La Variante n. 31 al P.R.G.C ha ad oggetto la definizione normativa di una zona B di completamento in località "La Maina", isolata all'interno della zona E3 agricola in ambiti silvozootecnici per promuovere la realizzazione di un caseificio e piccolo allevamento di capre e il trasferimento di un'attività attualmente esercitata in zona impropria.

A tal fine si prevede l'identificazione della zona nella zonizzazione, la ridefinizione dell'art. 8 delle norme di attuazione – Destinazioni d'uso con il recepimento delle definizioni di cui all'art. 5 della L.R. 19/2009 e specificazione che la delle destinazioni produttive agricola e la modifica dell'art. 13 delle norme di attuazione riguardanti la zona B di completamento e di recupero degli immobili tradizionali

Il recupero e rivitalizzazione dell'agricoltura da allevamento è una priorità e condizione per la conservazione del paesaggio saurano



*Ambito Variante n. 31 al PRGC su ortofoto.*

*Variante n. 31 al PRGC del Comune di Sauris  
Relazione e Norme di attuazione Asseverazioni*

## 2.0 CARATTERI DELLA VARIANTE N. 31

La variante n. 31 riguarda sostanzialmente la modifica delle norme di attuazione riguardanti la zona B di completamento e di recupero degli immobili tradizionali inserendo la possibilità di realizzare – in casi particolari – piccoli allevamenti e attività complementari a quella agricola, e l'individuazione nella zonizzazione del PRGC delle zone B in cui si applica la modifica introdotta.



Estratto del PRGC vigente area "La Maina"



Ambito Variante n. 31 al PRGC

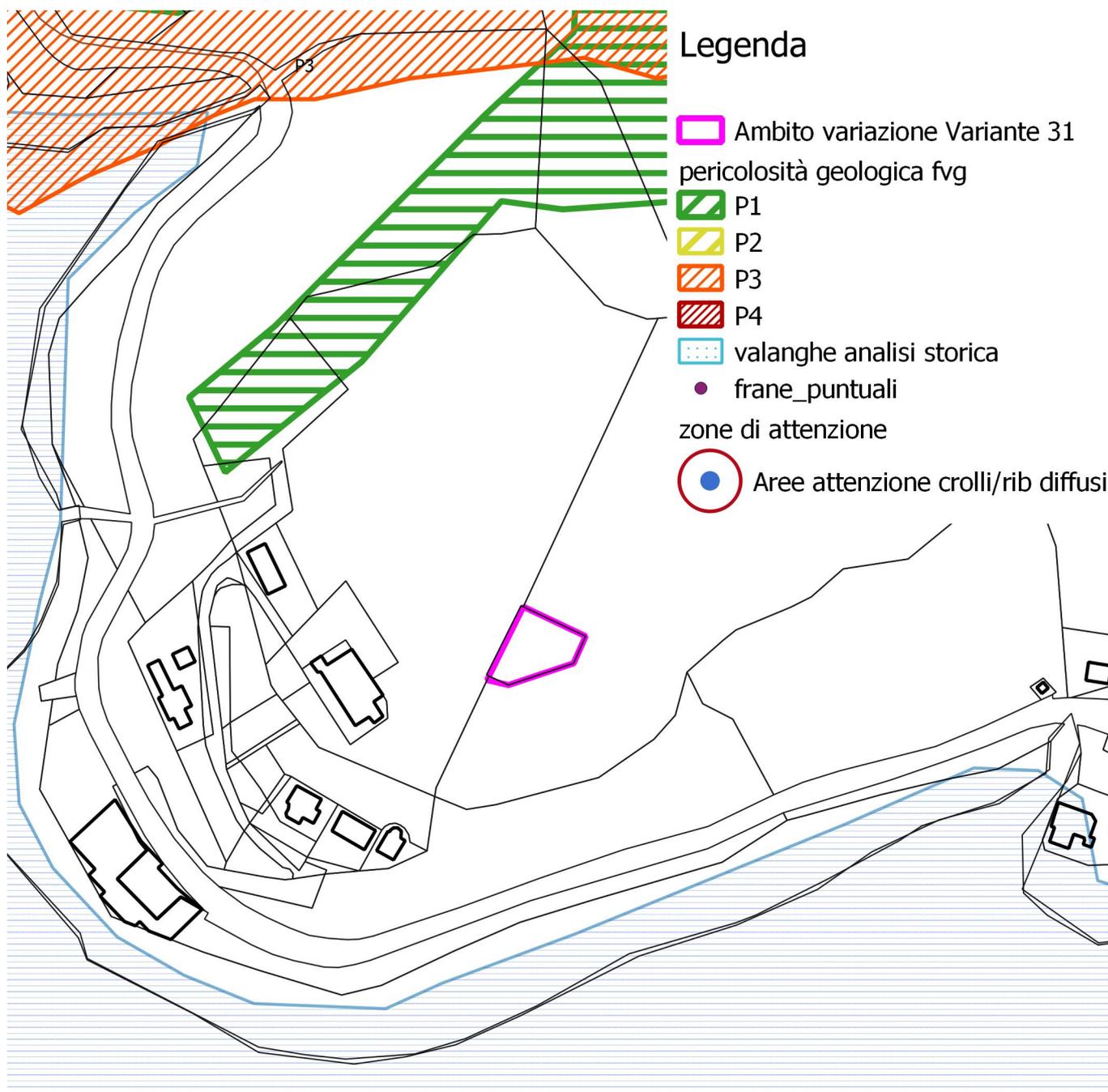


Variante n. 31

#### 4.0 VARIANTE N. 31 AL P.R.G.C. IN RAPPORTO AL PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO DEL BACINO IDROGRAFICO DEL TAGLIAMENTO ALLE CONDIZIONI GEOMORFOLOGICHE DEL TERRITORIO.

Il Comune di Sauris ha provveduto al recepimento del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino idrografico Tagliamento nel PRGC con la Variante n. 31

L'area oggetto di Variante non è interessata da pericolosità geologica, idraulica o valanghiva.



*Ambito di variazione su estratto Piano di Assetto Idrogeologico su Catastale*

Per quanto riguarda la compatibilità delle previsioni della variante n. 31 al PRGC ai sensi art. 10 L.R. 09.05.1988, n. 27.

## **5.0 LA VARIANTE N. 31 AL PRGC IN RAPPORTO ALLA RELAZIONE SULLA FLESSIBILITA' E ALL'ART. 63 SEXIES DELLA L.R. 23.02.2007 N. 5.**

L'art. 63 sexies della L.R. 23.02.2007 prevede che le varianti allo strumento urbanistico comunale vigente dotato di piano struttura, non coinvolgono il livello regionale di pianificazione ai sensi dell'articolo 63 bis, qualora ne rispettino gli obiettivi e le strategie, né quelle allo strumento urbanistico comunale vigente non dotato di tale piano, qualora prevedano almeno una delle seguenti fattispecie:

- a) omissis...
- b) omissis ...
- c) le modifiche alle norme di attuazione, l'individuazione grafica dell'area di applicazione o disapplicazione di norme di attuazione specifiche, la correzione di errori materiali di elaborati o la sostituzione della base cartografica in tutti i casi in cui sia necessaria la pubblicazione degli elaborati, senza incrementi dell'indice di edificabilità territoriale e fondiaria e del rapporto di copertura;
- d) omissis ...

La variante non richiede la modifica della rappresentazione schematica della strategia di piano e relativa relazione che indica gli obiettivi del piano, le strategie e la flessibilità:

La variante rientra nel limite di flessibilità

## **6.0 LA VARIANTE N. 31 AL PRGC IN RAPPORTO ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S) E SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA (S.I.C.) E ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (Z.P.S)**

### **6.1.0 PREMESSA**

- La Legge Regionale 06 maggio 2005 n. 11 "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2001/42/CE, 2003/4/CE e 2003/78/CE. (Legge comunitaria 2004)." e successive modifiche ed integrazione, all'art. 3 (Finalità e ambito di applicazione) dispone 1. Al fine di promuovere uno sviluppo sostenibile e assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente, la Regione, gli enti locali e gli enti pubblici, anche economici, operanti sul territorio regionale, provvedono alla valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi aventi effetti significativi sull'ambiente, ai sensi del Decreto Legislativo 03 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale)."
- Il Decreto Legislativo 03 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale", e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare all'art. 6 "Oggetto della disciplina" dispone:
- "3. Per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento."; e all'art. 12 "Verifica di assoggettabilità" disciplina, modalità e termini ai attuazione della procedura di valutazione ambientale con riferimento all'allegato I al Decreto Legislativo 03 aprile 2006, n. 152 – criteri per la verifica di assoggettabilità.
- la Legge Regionale 05 dicembre 2008, n. 16 "Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e

turismo”, e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare l’art. 4 “Valutazione ambientale strategica degli strumenti di pianificazione comunale” dispone:

1. Per le finalità di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), limitatamente alla pianificazione urbanistica comunale, si intende per :
  - a) proponente: l'ufficio comunale o il soggetto privato che elabora il piano urbanistico;
  - b) autorità procedente: la pubblica amministrazione che elabora il piano o il programma soggetto alle disposizioni della presente legge, ovvero nel caso in cui il soggetto che predispone il piano o il programma sia un diverso soggetto pubblico o privato, la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano o il programma;
  - c) autorità competente: la Giunta comunale;
  - d) ( abrogata );
2. Ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, sono considerate piccole aree a livello locale:
  - a) le aree oggetto di varianti non sostanziali agli strumenti urbanistici comunali di cui all'articolo 63, comma 5, della legge regionale 23 febbraio 2007, n. 5 (Riforma dell'urbanistica e disciplina dell'attività edilizia e del paesaggio);
  - b) le aree interessate dai piani particolareggiati comunali ancorché comportino variante agli strumenti urbanistici nei limiti di cui alla lettera a).
- 3. Per i piani urbanistici di cui all'articolo 6, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, che determinano l'uso di piccole aree a livello locale così come definite al comma 2 e per tutti i piani e varianti agli strumenti urbanistici comunali di cui all'articolo 6, comma 3 bis, del decreto legislativo 152/2006, l'autorità competente valuta, sulla base della relazione allegata al piano e redatta dal proponente con i contenuti di cui all'allegato I della parte II del decreto legislativo 152/2006, se le previsioni derivanti dall'approvazione del piano possono avere effetti significativi sull'ambiente.
- Con delibera della Giunta Regionale n. 2627 del 29 dicembre 2015 sono stati approvati gli indirizzi generali in materia per la valutazione ambientale strategica (VAS) di piani, e programmi la cui approvazione compete alla Regione, agli enti locali e agli enti pubblici della Regione Friuli Venezia Giulia:
- La verifica di assoggettabilità a VAS è attivata allo scopo di valutare se i piani e i programmi di cui all'articolo 6, comma 2, del d. lgs. 152/2006, determinanti l'uso di piccole aree o le loro modifiche minori, possano avere effetti significativi sull'ambiente e debbano essere sottoposti alla fase di valutazione di VAS come prevista dal d.lgs. 152/2006, in considerazione del diverso livello di sensibilità ambientale delle aree interessate.
- La verifica di assoggettabilità è effettuata dall'autorità competente sulla base di un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I del d. lgs. 152/2006.

La variante n. 31 al PRGC di Sauris “interessa piccole aree a livello locale” e di seguito – con riferimento ai contenuti dell'allegato I della parte II del D.Lgs. n. 152/2006 – si forniscono gli elementi di valutazione degli effetti sull'ambiente delle previsioni della variante n. 31 al PRGC.

## **6.2.0 CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE N. 31 AL PRGC**

### **6.2.1. Quadro di riferimento per progetti ed altre attività:**

La variante costituisce un quadro di riferimento per i progetti edilizi degli interventi previsti dalla stessa.

### **6.2.2. Influenza su altri piani o programmi:**

---

*Variante n. 31 al PRGC del Comune di Sauris  
Relazione e Norme di attuazione Asseverazioni*

---

Le modifiche introdotte dalla Variante n. 31 al PRGC non influiscono in modo significativo su altri piani o programmi.

### 6.2.3. Incidenza rispetto allo sviluppo sostenibile :

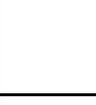
Le modifiche introdotte - sia grafiche alla zonizzazione, sia normative - sono dirette ad assicurare una maggior rispondenza del piano alle esigenze emergenti dal territorio, in particolare promuovendo la realizzazione di piccoli allevamenti e attività agricole complementari, condizione per il recupero e rivitalizzazione del paesaggio e dell'ambiente saurano in un'ottica di sistemazione ambientale e paesaggistica e conservazione del patrimonio identitario e culturale.

### 6.2.4 Determinazione di problemi ambientali :

Le problematiche ambientali generate dalla Variante n. 31 al PRGC sono notevolmente circoscritte:

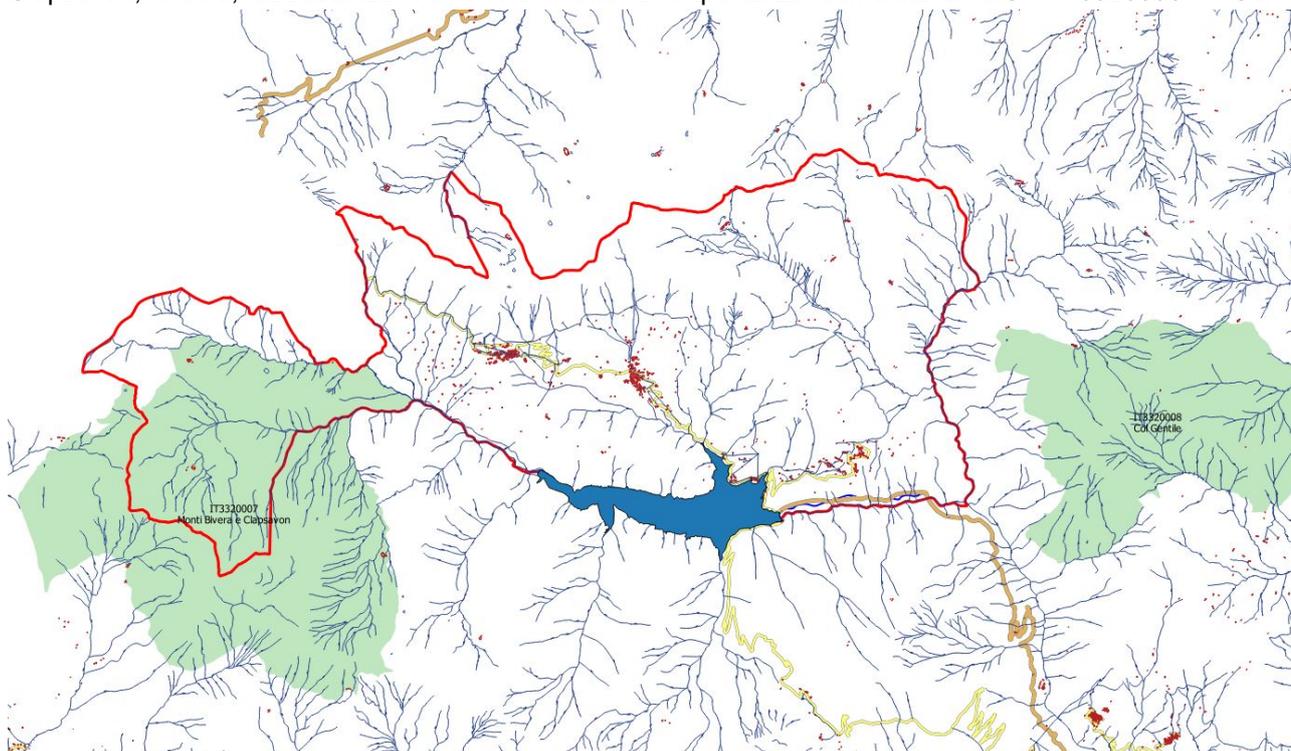
La Variante non comporta consumo di suolo prevedendo l'ampliamento delle destinazioni d'uso ammesse in una zona B di completamento già individuata nel PRGC vigente.

Dal punto di vista ecosistemico si tratta della trasformazione di una piccola area con l'introduzione di destinazioni d'uso agricole. La scala degli interventi trasformativi è tale da non creare significativi problemi ambientali.

SIMBOLOGIA			VARIANTE N. 31
Effetto positivo		AIRIA	
Effetto negativo		ACQUE SUPERFICIALI	
Effetto nullo		USO DEL SUOLO	
Effetto reversibile		FLORA E FAUNA BIODIVERSITA'	
Effetto irreversibile		PATRIMONIO CULTURALE	
Effetto di scala locale		PAESAGGIO	
Effetto di scala vasta		SALUTE UMANA	
Effetto non quantificabile		SOCIOECONOMIA	

### **6.2.5. Rilevanza rispetto all'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente :**

Il territorio del Comune di Sauris è interessato dal sito di importanza comunitaria SIC IT3320007 – Monti Bivera e Clapsavon, inoltre, abbastanza vicino c'è il sito di importanza comunitaria SIC IT3320008 – Col Gentile



Siti di importanza comunitaria

Si richiama qui la Guida Commissione Europea all'interpretazione dell'art. 6 della Direttiva Habitat 92/43/CEE - Gestione dei siti della rete natura 2000 nonché la delibera della Giunta Regionale 1323 del 11.07.2014.

Le previsioni della variante n. 31 non interessano il SIC Monte Bivera Clapsavon; L'ambito di Variante distanza 6,6 km. dal SIC M.te Bivera Clap Savon e 2,5 km. dal SIC Col Gentile.

### **6.3.0 CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI E DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE DALLA VARIANTE N. 31 AL PRGC**

#### **6.3.1. Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti.**

Relativamente alle componenti ambientali, gli effetti antropici degli interventi di urbanizzazione previsti dalla Variante n. 31 al PRGC sono i seguenti:

- aria: gli interventi sull'area interessata dalla Variante generano emissioni in atmosfera contenute; queste sono dovute al funzionamento dell'impianto del piccolo caseificio; le azioni indotte sulla qualità dell'aria sono da ritenersi moderatamente negative;

- acqua e sottosuolo: gli effetti su tale bersaglio non sono significativi: le trasformazioni riguardano aree già urbanizzate, l'approvvigionamento idrico avverrà dalla rete di acquedotto esistente; lo smaltimento delle acque reflue sarà preceduto da un trattamento di tipo secondario.
- suolo: L'intervento prevede la perdita di suolo agrario per la costruzione dell'edificio, ma il consumo di suolo è già previsto dal PRGC vigente.
- fattori climatici: gli interventi previsti non hanno effetti significativi sul clima né gli stessi possono essere significativamente influenzati dal clima;
- flora e fauna: la variante non danneggia specie animali o vegetali naturalisticamente rilevanti in quanto riguarda aree marginali, già antropizzate che non presentano habitat naturali per specie animali o vegetali;
- biodiversità: la Variante n. 31 al PRGC non causa riduzione significativa della biodiversità;
- paesaggio: L'intervento previsto dalla Variante n. 31 al PRGC non generano impatti significativi sul paesaggio; lo sviluppo delle attività agricole e realizzazione di piccoli allevamenti costituiscono una condizione per il mantenimento e la rivitalizzazione del paesaggio saurano.
- patrimonio culturale, architettonico, archeologico: La Variante n. 31 al PRGC non riguarda interventi su beni di rilevanza culturale, architettonica e archeologica;
- salute umana: nessun rischio per la salute umana.
- popolazione: nessuna incidenza sulla popolazione

Pertanto si presuppone che la variante n. 31 al PRGC del Comune di Sauris comporti impatti sul sistema ambientale di lieve entità;

- la durata degli impatti sul sistema ambientale si protrarrà per tutto il periodo entro il quale verranno realizzate e mantenute le opere ammesse dalla variante;
- la frequenza sarà costante nell'arco temporale di esercizio delle opere;
- la reversibilità degli effetti sull'ambiente avrà luogo qualora le opere oggetto di intervento vengano rimosse o demolite e in questa fase non è ipotizzabile il tempo entro il quale tale vento potrà avverarsi;

### **6.3.2. Carattere cumulativo degli impatti.**

Si rinvia alle considerazioni esposte al punto precedente;

### **6.3.3. Natura transfrontaliera degli impatti.**

Non si ravvisano effetti transfrontalieri degli impatti;

### **6.3.4. Rischi per la salute umana e per gli ambienti.**

Le attività previste dalla variante n. 31 al PRGC di Sauris non presentano in linea generale rischi per la salute umana; gli unici rischi ipotizzabili possono essere quelli derivanti nella fase di costruzione (rischi del cantiere) o nella fase di esercizio (rischi domestici, rischi della manutenzione), la cui gestione è però demandata all'applicazione della vigente normativa in materia di sicurezza dei luoghi di lavoro e degli insediamenti.

### **6.3.5. Entità ed estensione nello spazio degli impatti.**

La Variante n. 31 al PRGC esplicherà le proprie ricadute spaziali nel ristretto ambito di intervento.

### **6.3.6. Valore e vulnerabilità dell'area:**

Le previsioni della variante non introducono elementi tali da determinare un impatto negativo alle caratteristiche naturali dei siti interessati e al patrimonio culturale.

Le previsioni della variante non determinano interferenze nei livelli di qualità ambientale o il superamento dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo.

La variante di cui trattasi non ha impatto alcuno su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale,

---

*Variante n. 31 al PRGC del Comune di Sauris  
Relazione e Norme di attuazione Asseverazioni*

---

comunitario o internazionale.

#### **6.4.0 CONCLUSIONI IN MERITO ALLA VAS E VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

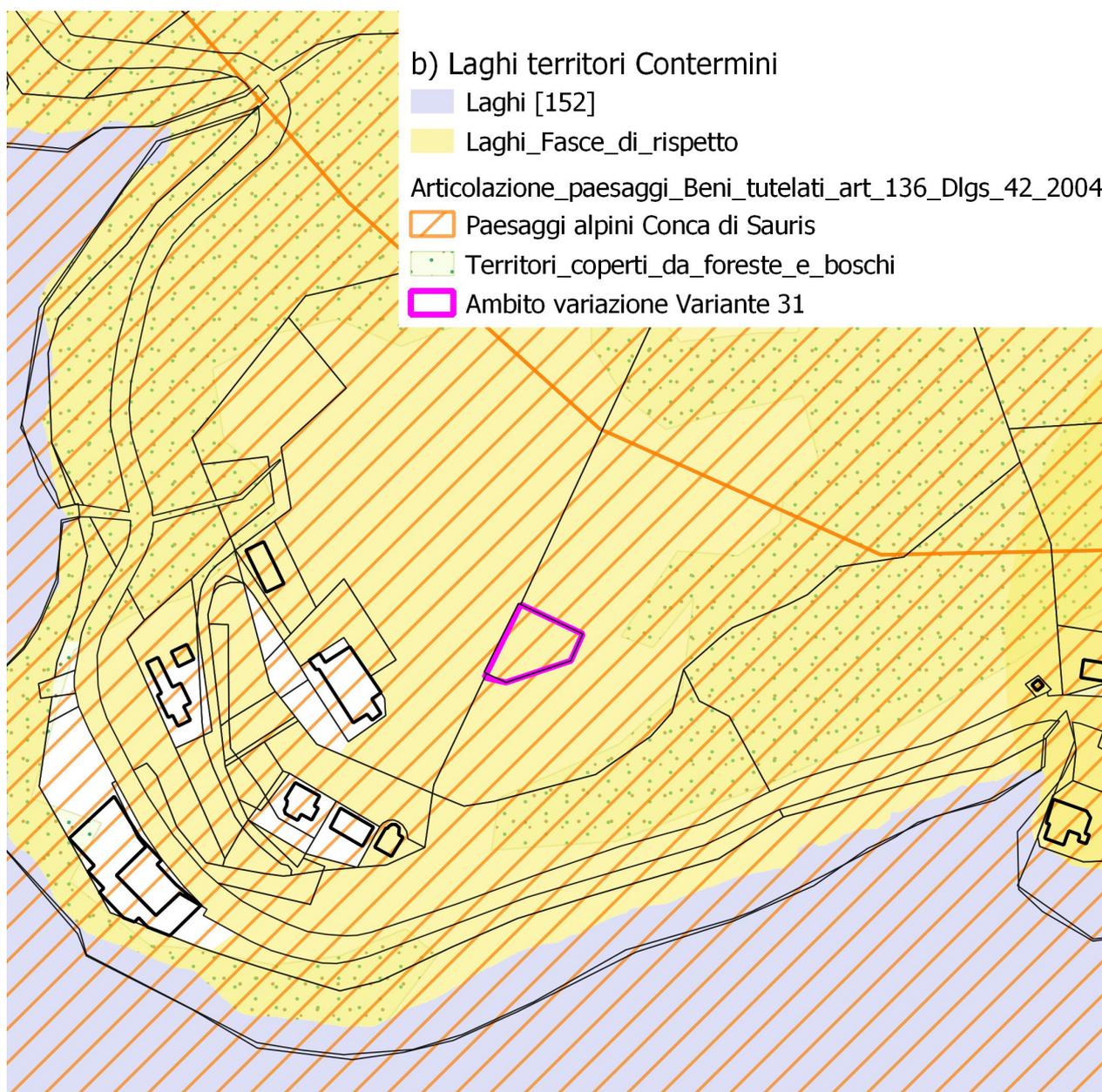
Si ritiene, in definitiva, che la Variante n. 31 al PRGC del Comune di Sauris non determini impatti significativi sull'ambiente tali da necessitare il suo assoggettamento a Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

Si ritiene che le previsioni della Variante n. 31 al PRGC del Comune Sauris non abbia alcuna rilevanza sulle componenti ambientali e sugli habitat tutelati nei siti di importanza comunitaria (SIC) e nelle zone di protezione speciale (ZPS) e quindi non necessaria la verifica di significatività o la valutazione di incidenza ai sensi del DPR 357/1997.

#### **7.0 LA VARIANTE N. 31 AL PRGC IN RAPPORTO BENI PAESAGGISTICI.**

La Variante n. 31 interessa Immobili ed aree di notevole interesse ai sensi dell'art .136 del Decreto Legislativo 42/2004 – “Conca di Sauris” e i beni paesaggistici di cui all'art. 142 lett. b) del Codice dei beni culturali approvato con Decreto legislativo, testo coordinato 22/01/2004 n° 42 - i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi.

La variante è coerente con gli indirizzi e direttive contenute nella scheda degli Immobili ed aree di notevole interesse ai sensi dell'art .136 del Decreto Legislativo 42/2004 – Conca di Sauris e nell'art. 22 delle norme di attuazione del PPR proponendosi la riqualificazione di un'area che presenta elementi di criticità ambientale. Anche per la valutazione della compatibilità paesaggistica si rinvia alla specifica relazione di cui al precedente paragrafo.



Ambito Variante estratto Piano Paesaggistico Regionale su Mappa catastale

## 7.1 ADEGUAMENTO DEGLI ASPETTI PAESAGGISTICI DELLA VARIANTE

Di seguito si analizza il rapporto tra Variante al PRGC e PPR tenendo l'ordine indicato dall'art. 57 quater comma 3 lettera a) della L.R. 5/2007 che prevede:

3. L'adeguamento degli strumenti urbanistici e dei piani al PPR richiede:

a) la coerenza con gli obiettivi statutari e con i relativi obiettivi di qualità, con gli indirizzi e con le direttive relative ai beni paesaggistici interessati;

## 7.2 COERENZA CON GLI OBIETTIVI STATUTARI DEL PPR E CON RELATIVI OBIETTIVI DI QUALITÀ

Il riferimento per l'individuazione di tali obiettivi è l'articolo 8 delle N.T.A. del P.P.R. che individua obiettivi per la parte statutaria, obiettivi per la parte strategica e le fonti per reperire gli obiettivi di qualità. L'articolo 57 quater non prevede di esaminare la coerenza con gli obiettivi strategici (si parla infatti solo di obiettivi statutari).

Di seguito si riporta in forma tabellare un raffronto tra i diversi obiettivi del PPR, desunti dalle Norme tecniche di attuazione e dalle schede di Ambito. Per quanto riguarda gli obiettivi di qualità presenti nell'Abaco dei Morfotipi e nell'Abaco delle Aree Degradate si sottolinea che al momento le aree interessate dalla variante e riguardanti beni paesaggistici non sono ricomprese in questi contesti quindi si è ritenuto il tema come non pertinente.

### 7.2.1 Coerenza con gli obiettivi della parte statutaria del PPR

Obiettivi parte statutaria	Coerenza			
	Si	No	Non pertinente	Note
a) assicurare che tutto il territorio sia adeguatamente conosciuto, salvaguardato, pianificato e gestito in ragione dei differenti valori espressi dai diversi contesti che lo costituiscono coinvolgendo i soggetti e le popolazioni interessate;	X			La variante n. 31 al PRGC prevede l'individuazione di una zona B di completamento residenziale in località La Maina, isolata e circondata dalla zona omogenea E3 agricola in ambiti silvozootecnici per la quale si prevede la ridefinizione normativa per consentire la realizzazione di un piccolo caseificio e annesso allevamento per massimo 40 capre.  L'intervento garantisce il recupero delle aree prative e pascolive dell'intorno e la conservazione dei contesti paesaggistici coinvolti.
b) conservare gli elementi costitutivi e le morfologie dei beni paesaggistici sottoposti a tutela, tenuto conto anche delle tipologie architettoniche, delle tecniche e dei materiali costruttivi, nonché delle esigenze di ripristino dei valori paesaggistici;	X			L'intervento prevede la conservazione degli elementi costitutivi e delle morfologie dei beni paesaggistici coinvolti e il PRGC prescrive tipologie architettoniche, tecniche e materiali costruttivi coerenti con il contesto paesaggistico.
c) riqualificare le aree compromesse o degradate;	X			L'intervento non riguarda aree compromesse o degradate, ma consente il trasferimento di un'attività attualmente esercitata in zona impropria.
d) salvaguardare le caratteristiche paesaggistiche del territorio considerato, assicurandone, al contempo, il minor consumo di suolo;	X			La Variante n. 31 non comporta un aumento del consumo di suolo.
Obiettivi parte statutaria	Coerenza			
	Si	No	Non pertinente	Note
e) individuare le linee di sviluppo urbanistico ed edilizio dell'ambito territoriale, in funzione della loro compatibilità con i diversi valori paesaggistici riconosciuti e tutelati.	X			La Variante n. 31 al PRGC prevede di adattare le norme di zona per un intervento agricolo in una Zona B isolata e prossima alla zona E4 agricola in ambiti agricolo-paesaggistici l'intervento è compatibile con i valori paesaggistici riconosciuti e tutelati.
g) indirizzare i soggetti operanti a vari livelli sul territorio alla inclusione del paesaggio nelle scelte pianificatorie, progettuali e gestionali.			X	Il piccolo allevamento di capre contribuisce alla valorizzazione dei beni paesaggistici tutelati.

### 7.2.2 Coerenza con gli indirizzi e con le direttive relative ai beni paesaggistici interessati

Seguendo ulteriormente le indicazioni dell'articolo 57 quater della L.R. 5/2007 si procede con l'analisi degli indirizzi e delle direttive contenuti nella tabella B dell'art. 7 – Disciplina d'uso – dell'allegato al PPR Dw - scheda dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico – Conca di Sauris, considerando pertinenti gli indirizzi e direttive indicati in grassetto:

- a) si applicano gli indirizzi e le direttive indicate agli articoli 22 (Territori contermini ai laghi), 23 (Fiumi, torrenti e corsi d'acqua) e 28 (Territori coperti da foreste e da boschi) delle Norme tecniche di attuazione del PPR;**
- b) salvaguardare le visuali sensibili lungo il lago e i sentieri, o percepibili dal sagrato delle pievi di Sant'Osvaldo e San Lorenzo, dalla viabilità stradale e dai percorsi che collegano gli abitati di Sauris di Sotto e di Sauris di Sopra alle casere;**
- c) definire norme volte alla tutela dei manufatti, delle tipologie edilizie e degli elementi architettonici propri degli edifici costruiti con la tecnica del blockbau, nonché del loro spazio pertinenziale, anche adibito ad attività rurali;
- d) definire norme volte a promuovere il turismo, gestito in maniera compatibile con la fragilità dei luoghi (es. albergo diffuso) anche valorizzando il territorio attraverso i suoi prodotti tipici (ad es. prosciutto di Sauris) e la singolarità costituita dalla presenza della diga sul torrente Lumiee in località La Maina;
- e) definire norme volte a salvaguardare i valori panoramici e percettivi (individuare visuali di pregio, punti di vista e rapporti di intervisibilità) e a regolamentare gli interventi di ampliamento di edifici a destinazione produttiva affinché sia salvaguardata la qualità visiva in presenza di particolari qualità sceniche e panoramiche, e il mantenimento dei coni ottici e delle vedute;**
- f) definire norme volte a consentire il corretto inserimento di nuovi impianti di risalita e delle strutture ad esse pertinenti (invasi per innevamento artificiale), compatibilmente con il valore paesaggistico dei luoghi;
- g) definire norme volte a consentire il corretto inserimento nel paesaggio di reti e barriere paramassi;
- h) recepire la normativa contenuta nella Scheda d'ambito n. 1 "Carnia" del PPR, riferita alle reti ecologica, culturale e della mobilità lenta.

#### **7.2.2.1. Indirizzi per cui si deve verificare la coerenza all'interno dei bei paesaggistici Territori contermini ai laghi.**

Indirizzi	Coerenza			Note
	Si	No	Non pertinente	
a) limitare e ridurre le trasformazioni e l'artificializzazione dei territori contermini ai laghi, favorendo il miglioramento dei loro caratteri naturalistici e paesaggistici;	X			La variante n. 31 modalità di utilizzazione di un'area già destinata all'edificazione al PRGC prevede l'utilizzazione dell'area ex cava in località La Maina già artificializzata dell'intervento di escavazione e attualmente utilizzata quale piazzale per deposito materiali e mezzi dell'impianto idroelettrico
b) conservare gli elementi di naturalità autoctoni, anche recentemente affermatasi, riducendo processi di trasformazione e frammentazione degli ecosistemi lacustri, promuovendone la connessione alla rete ecologica regionale e locale, ed incrementare la connettività ecologica secondo gli indirizzi e le direttive formulati per gli ecotopi della rete nelle schede d'ambito di paesaggio;			X	Nell'area non sono presenti elementi di naturalità autoctoni, ecosistemi lacustri
c) promuovere interventi di riqualificazione naturalistica delle componenti idrologiche, garantendone – ove compatibile con le esigenze di tutela degli habitat e delle specie di flora e di fauna – l'accessibilità e la fruibilità pubblica dei territori perilacuali attraverso interventi di promozione della mobilità lenta (percorsi ciclo-pedonali, sentieri, ippovie, etc.) e la creazione o il mantenimento di adeguati accessi pubblici e varchi visuali verso il lago;	X			La variante n. 31 non comporta riduzione dell'accessibilità e fruibilità pubblica dei territori perilacuali.

d) riqualificare gli insediamenti peri-lacustri a prevalente specializzazione turistico-balneare (Lago di Barcis, Lago di Predil, Lago di Cavazzo), migliorandone la qualità ecologica, paesaggistica, urbana e architettonica anche al fine di migliorare l'offerta ricettiva e gli spazi e servizi per il turismo e per il tempo libero;			X	La costruzione riprende i caratteri costruttivi dell'edilizia tradizionale saurana.
e) salvaguardare e valorizzare i caratteri paesaggistici e storico-identitari delle aree dei territori contermini ai laghi naturali e dei paesaggi rurali montani storici, e in particolare i pascoli, al fine di contrastarne la frammentazione, riduzione e eliminazione progressiva;			X	La variante n. 31 al PRGC è diretta alla realizzazione di un piccolo allevamento di capre, condizione per il mantenimento dell'area a pascolo.
f) tutelare e valorizzare le dighe e i manufatti idraulici di interesse storico-culturale realizzati fino ai primi anni del Secondo Dopoguerra, per la produzione di energia idroelettrica; tutelare e valorizzare gli edifici di valore storico culturale, compresi entro le fasce di tutela, considerando sia i beni già individuati nel riconosciuti con la pianificazione settoriale, ridurre la pressione insediativa sugli ecosistemi sottrazione dei detrattori di qualità paesaggistica, riqualificazione o rinaturazione dei paesaggi settoriale, territoriale ed urbanistica.	X			La variante n. 31 al PRGC non riguarda dighe e manufatti idraulici di interesse storico culturale, né edifici di valore storico culturale ed è diretta alla riqualificazione dell'ambiente rurale de "la Maina".

### 7.2.2. 2 Direttive per cui si deve verificare la coerenza all'interno dei beni paesaggistici Territori contermini ai laghi.

Direttive	Coerenza			Note
	Si	No	Non pertinente	
a) ai fini del perseguimento dell'indirizzo di cui al comma 5, lettera a), gli strumenti di pianificazione, programmazione e regolamentazione prevedono, tenuto conto delle informazioni contenute nel Quadro conoscitivo, interventi di riqualificazione e rinaturazione volti a:				La variante n. 31 al PRGC non interessa zone di criticità paesaggistica ed ecosistemica; modifica le norme di attuazione di una zona B di completamento isolata per la realizzazione di un piccolo allevamento di capre. Gli interventi hanno una modesta influenza sulla funzionalità ecologica.
i) individuare le zone di criticità paesaggistiche ed ecosistemiche ove prevedere interventi di riqualificazione, con particolare riferimento alle aree interessate da processi di artificializzazione e alterazione delle componenti valoriali del paesaggio lacustre, anche in relazione al ripristino della connettività ecologica e delle aree tampone a tutela delle aree naturali protette, secondo gli indirizzi e le direttive formulati per gli ecotopi della rete ecologica regionale e locale nelle schede d'ambito di paesaggio; la rete ecologica locale è individuata con l'applicazione delle metodologie di cui al "Vademecum Rete Ecologica Locale";		X		L'intervento costruttivo non compromette le visuali connotate da un valore estetico-percettivo
ii) riconoscere le aree caratterizzate dalla presenza di valori ecosistemici e			X	L'autorizzazione paesaggistica garantisce la

**Variante n. 31 al PRGC del Comune di Sauris  
 Relazione e Norme di attuazione Asseverazioni**

<p>paesaggistici, di testimonianza storico-culturale, nelle quali escludere interventi di trasformazione edilizia e infrastrutturale;</p> <p>iii) potenziare la connessione e la connettività ecologica tra i territori contermini ai laghi e le aree contigue agli stessi, con particolare attenzione alla riqualificazione dei connettivi lineari su base idrografica di cui all'articolo 43 e della rete idrografica minore;</p> <p>iv) garantire la conservazione e il miglioramento ecologico dei laghetti alpini quali habitat di specie per gli anfibi;</p> <p>v) contenere i nuovi carichi insediativi entro i limiti delle aree urbanizzate come individuate nella "Carta uso del suolo della Rete ecologica regionale" e garantire che gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia in dette aree non compromettano le visuali connotate da un valore estetico-percettivo;</p> <p>vi) preservare gli spazi aperti lacustri residui, contrastare il processo di impermeabilizzazione dei territori contermini ed evitare la formazione di nuova edificazione, favorendo il recupero dell'esistente;</p> <p>vii) per i laghi artificiali, in sede di adeguamento o conformazione degli strumenti urbanistici generali al PPR, definire, nelle aree urbanizzate come individuate nella "Carta uso del suolo della Rete ecologica regionale", gli interventi non soggetti ad autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'articolo 143, comma 4, lettere a) e b), tenendo conto dello stato di compromissione antropica;</p>					<p>coerenza dell'intervento con i caratteri del paesaggio.</p> <p>X</p> <p>X</p> <p>X</p> <p>X</p> <p>X</p>
--	--	--	--	--	---

**7.2.2.3. Ulteriori indirizzi e direttive per cui si deve verificare la coerenza contenuti nell'allegato B della scheda degli Immobili ed aree di notevole interesse ai sensi dell'art .136 del Decreto Legislativo 42/2004 – Conca di Sauris**

Indirizzi/direttive	Coerenza			Note
	Si	No	Non pertinente	
b) salvaguardare le visuali sensibili lungo il lago e i sentieri, o percepibili dal sagrato delle pievi di Sant'Osvaldo e San Lorenzo, dalla viabilità stradale e dai percorsi che collegano gli abitati di Sauris di Sotto e di Sauris di Sopra alle casere;	X			La variante n. 31 al PRGC non compromette le visuali connotate da un valore estetico-percettivo
c) omissis non pertinente			X	
d) omissis non pertinente			X	
e) definire norme volte a salvaguardare i valori panoramici e percettivi (individuare visuali di pregio, punti di vista e rapporti di intervisibilità) e a regolamentare gli interventi	X			Il PRGC definisce norme per la salvaguardia dei valori panoramici e percettivi

di ampliamento di edifici a destinazione produttiva affinché sia salvaguardata la qualità visiva in presenza di particolari qualità sceniche e panoramiche, e il mantenimento dei coni ottici e delle vedute;				
---	--	--	--	--

## 8.0 MODIFICHE ALLE NORME DI ATTUAZIONE

Di seguito si propone il testo delle norme di attuazione della Variante n. 31 al PRGC: *(le modifiche sono indicate in rosso con carattere grassetto per le aggiunte e con carattere barrato per le parti eliminate).*

NORME DI ATTUAZIONE PRGC VIGENTE	NORME DI ATTUAZIONE VARIANTE N. 31 AL PRGC
<p>Art. 8 Destinazioni d'uso</p> <p>La destinazione d'uso dei suoli e dei fabbricati è sempre riferita alle zone omogenee in base alle prescrizioni degli articoli delle presenti norme.</p> <p>Ogni cambio di destinazione d'uso, compatibilmente con le prescrizioni delle zone omogenee di cui alle presenti norme, è soggetto a controllo urbanistico.</p> <p>Ai fini della determinazione delle destinazioni d'uso delle unità immobiliari si hanno le seguenti categorie (ex art.73, L.R. 52/91):</p> <p>a) residenziale;</p> <p>b) artigianale di servizio;</p> <p>c) alberghiera e ricettivo-complementare;</p> <p>d) direzionale;</p> <p>e) commerciale al minuto;</p> <p>f) commerciale all'ingrosso;</p> <p>g) trasporto di persone e merci;</p> <p>h) artigianale;</p> <p>i) industriale;</p> <p>j) agricola, ivi compresa quella abitativa degli agricoltori a titolo principale in zona agricola</p> <p>k) artigianale complementare all'attività agricola, in zona agricola limitatamente alla conservazione, prima trasformazione dei prodotti agricoli e forestali e all'assistenza delle macchine agricole;</p> <p>l) commerciale complementare all'attività agricola in zona agricola;</p>	<p>Art. 8 Destinazioni d'uso</p> <p>La destinazione d'uso dei suoli e dei fabbricati è sempre riferita alle zone omogenee in base alle prescrizioni degli articoli delle presenti norme.</p> <p><del>Ai fini della determinazione delle destinazioni d'uso delle unità immobiliari si hanno le seguenti categorie (ex art.73, L.R. 52/91):</del></p> <p>a) <del>residenziale;</del></p> <p>b) <del>artigianale di servizio;</del></p> <p>c) <del>alberghiera e ricettivo-complementare;</del></p> <p>d) <del>direzionale;</del></p> <p>e) <del>commerciale al minuto;</del></p> <p>f) <del>commerciale all'ingrosso;</del></p> <p>g) <del>trasporto di persone e merci;</del></p> <p>h) <del>artigianale;</del></p> <p>i) <del>industriale;</del></p> <p>l) <del>agricola, ivi compresa quella abitativa degli agricoltori a titolo principale in zona agricola;</del></p> <p>m) <del>artigianale complementare all'attività agricola, in zona agricola limitatamente alla conservazione, prima trasformazione dei prodotti agricoli e forestali e all'assistenza delle macchine agricole;</del></p> <p>n) <del>commerciale complementare all'attività agricola in zona agricola;</del></p> <p>e) <del>allevamento industriale in zona agricola;</del></p>

<p>m) allevamento industriale in zona agricola;  n) opera pubblica;  o) opera di interesse pubblico.</p>	<p>p) — opera pubblica;  q) — opera di interesse pubblico.</p> <p><b>Le destinazioni d'uso degli immobili sono quelle definite dalla L.R. 19/2009 e s.m.i. e relativo regolamento di attuazione e s.m.i. con le seguenti specificazioni in merito alle destinazioni agricole:</b></p> <p><b>k) agricola e residenziale agricola: superfici di unità immobiliari, funzionalmente connesse all'esercizio dell'attività agricola quali accessori alla stessa e non comprese nelle lettere l), m) e n), nonché a uso abitazione in zona agricola dell'imprenditore agricolo professionale e degli addetti a tempo pieno nell'azienda, comprese le strutture destinate all'esercizio dell'agriturismo;</b></p> <p><b>l) artigianale agricola: superfici di unità immobiliari, anche prive di pareti perimetrali, destinate all'attività artigianale complementare all'uso agricolo principale, limitatamente alla conservazione, trasformazione dei prodotti agricoli e forestali e all'assistenza delle macchine agricole;</b></p> <p><b>m) commerciale agricola: superfici di unità immobiliari anche prive di pareti perimetrali, destinate alla diretta commercializzazione anche stagionale dei prodotti agricoli, complementare all'uso agricolo principale;</b></p> <p><b>Il rinvio alla L.R. 19/2009 e s.m.i. e relativo regolamento di attuazione e s.m.i. deve intendersi quale rinvio dinamico.</b></p>
<p><u>Art. 13 Zona B di completamento e di recupero degli immobili tradizionali</u></p> <p>Costituiscono le parti di territorio totalmente o parzialmente edificate a scopo residenziale, diverse dalle zone A. Pertanto gli interventi edilizi sono di completamento del tessuto urbano preesistente e si attuano a mezzo di singole concessioni edilizie.</p> <p>Per queste zone sono ammesse, oltre alla residenza, attività commerciali al minuto, alberghiere e ricettivo complementari, direzionali ed artigianali di servizio connesse alla residenza purché compatibili con la residenza dal punto di vista igienico-sanitario, funzionale e del decoro urbano secondo il parere delle autorità sanitarie competenti e della</p>	<p><u>Art. 13 Zona B di completamento e di recupero degli immobili tradizionali</u></p> <p>Costituiscono le parti di territorio totalmente o parzialmente edificate a scopo residenziale, diverse dalle zone A. Pertanto gli interventi edilizi sono di completamento del tessuto urbano preesistente e si attuano a mezzo di singole concessioni edilizie.</p> <p>Per queste zone sono ammesse, oltre alla residenza, attività commerciali al minuto, alberghiere e ricettivo complementari, direzionali ed artigianali di servizio connesse alla residenza purché compatibili con la residenza dal punto di vista igienico-sanitario, funzionale e del decoro urbano secondo il parere delle autorità sanitarie competenti e della Commissione edilizia Comunale.</p>

Commissione edilizia Comunale.

Sono ammessi, inoltre, laboratori artigiani, piccoli magazzini e depositi, che non producano rumori ed odori molesti che non costituiscano pregiudizio ed intralcio alla circolazione, alla condizione che il volume destinato a tali laboratori non superi il 30% del volume edificabile sul lotto. Sono comunque esclusi depositi e magazzini di merce all'ingrosso, industrie o laboratori di artigianato produttivo o di artigianato di servizio con macchinario che produca odori o rumori molesti, macelli, stalle, porcilaie.

Le costruzioni non residenziali ammesse devono essere inserite senza contrasto di forme e tipologia con gli edifici abitativi circostanti. Il mutamento di destinazione d'uso é sempre ammesso verso la residenza. La trasformazione da residenza alle altre destinazioni d'uso ammesse é possibile purché siano compatibili con il carattere qualitativo dall'ambiente e con la funzione residenziale prevalente.

La collocazione degli edifici e le tipologie costruttive sui singoli lotti dovranno adeguarsi a quelle degli edifici già costruiti sui lotti adiacenti.

Pertanto:

se sul lotto adiacente sorge un edificio con parete cieca eretta a confine è consentito costruire a confine, sullo stesso allineamento del fronte strada.

Se sul lotto adiacente esiste già un fabbricato, la nuova costruzione dovrà mantenere (salvo il caso del punto a) una distanza minima di ml. 10 da esso e di almeno ml. 5 dal confine.

Se il lotto adiacente è ancora ineditato, il nuovo edificio deve sorgere ad una distanza minima di ml. 5 dal confine.

E' ammessa la realizzazione di un edificio a cavallo di due lotti se progettato e realizzato unitariamente.

Le nuove costruzioni osserveranno uno stacco minimo di 5 ml. dal filo stradale. La fabbricazione a filo strada o a distanza inferiore ai 5 ml è ammessa solo per allineare la nuova costruzione a quelle esistenti.

Nelle nuove costruzioni, le autorimesse dovranno trovare posto nell'ambito del edificio

Sono ammessi, inoltre, laboratori artigiani, piccoli magazzini e depositi, che non producano rumori ed odori molesti che non costituiscano pregiudizio ed intralcio alla circolazione, alla condizione che il volume destinato a tali laboratori non superi il 30% del volume edificabile sul lotto. Sono comunque esclusi depositi e magazzini di merce all'ingrosso, industrie o laboratori di artigianato produttivo o di artigianato di servizio con macchinario che produca odori o rumori molesti, macelli, stalle, porcilaie.

**Esclusivamente nelle zone B contraddistinte dal simbolo "asterisco" edifici a destinazione agricola e residenziale agricola, artigianale agricola, commerciale agricola, piccoli allevamenti limitati all'allevamento di capi caprini nel numero massimo di 40 che non producano odori o rumori molesti;**

Le costruzioni non residenziali ammesse devono essere inserite senza contrasto di forme e tipologia con gli edifici abitativi circostanti. Il mutamento di destinazione d'uso é sempre ammesso verso la residenza. La trasformazione da residenza alle altre destinazioni d'uso ammesse é possibile purché siano compatibili con il carattere qualitativo dall'ambiente e con la funzione residenziale prevalente.

La collocazione degli edifici e le tipologie costruttive sui singoli lotti dovranno adeguarsi a quelle degli edifici già costruiti sui lotti adiacenti.

Pertanto:

se sul lotto adiacente sorge un edificio con parete cieca eretta a confine è consentito costruire a confine, sullo stesso allineamento del fronte strada.

Se sul lotto adiacente esiste già un fabbricato, la nuova costruzione dovrà mantenere (salvo il caso del punto a) una distanza minima di ml. 10 da esso e di almeno ml. 5 dal confine.

Se il lotto adiacente è ancora ineditato, il nuovo edificio deve sorgere ad una distanza minima di ml. 5 dal confine.

**Tale disposizione non trova applicazione qualora i lotti adiacenti ricadano zona agricola o zona ineditabile, in tali casi la distanza dai confini da rispettare è quella del codice civile;**

E' ammessa la realizzazione di un edificio a cavallo di due lotti se progettato e realizzato unitariamente.

**Corpi di fabbrica aperti (tettoie, porticati) - fermo restando il rispetto degli indici di fabbricabilità fondiario e di copertura indicati per le zone B - possono essere costruiti in tutto o in parte anche su parte del lotto di proprietà ricadente in zona E4 o E3.**

principale. Nel caso di costruzioni a filostrada l'accesso alla autorimessa non deve avvenire, di norma, dal lato strada.

nel caso si tratti di costruire nuove autorimesse a servizio di edifici preesistenti queste devono essere realizzate in aderenza all'abitazione; se ciò non è possibile, è tollerata la costruzione isolata, sistemata sul retro del lotto in aderenza ai confini, purchè non fronteggi edifici di abitazione e nel rispetto del Codice Civile; nelle nuove costruzioni come anche nei lotti edificati, è sempre consentito, senza il computo del relativo volume, la realizzazione in sottosuolo, anche all'esterno del sedime del fabbricato, di autorimesse e piccole cantine. L'area utilizzata esterna al sedime del fabbricato non deve comunque superare il 50% della Sc del fabbricato e dovrà essere coperta da terreno di riporto e inerbita; la rampa di accesso non dovrà superare la pendenza del 15%

Nelle presenti zone sono ammessi, col semplice ricorso alla concessione edilizia diretta, interventi di rilevanza edilizia ed urbanistica quali:

- manutenzione edilizia;
- -restauro, risanamento conservativo, conservazione tipologica;
- ristrutturazione edilizia;
- ampliamenti nel rispetto degli indici urbanistici;
- ampliamenti, "una tantum", in deroga all'If ed al Q con max 150 mc e comunque non superiore al 20% del Ve e della Sc esistenti alla data del 28 novembre 1997.
- nuove realizzazioni;

Le nuove realizzazioni sono soggette alle seguenti prescrizioni:

- $I_f = 2,0$  mc/mq
- $H = 10$  ml
- $Q_{max} = 50\%$  del lotto.
- Nelle nuove costruzioni e anche nelle aree di pertinenza delle costruzioni stesse, debbono essere riservati appositi spazi per parcheggi in misura non inferiore ad un metro quadrato per ogni 10 metri cubi di costruzione.
- Dist conf= nel rispetto del Codice Civile.

Per gli interventi di ampliamento valgono le seguenti norme:

- Dist conf= ml. 3; nel caso di costruzioni con H inferiore a 3 ml.:
- Dist fabb= 6 ml o in aderenza.
- $H = H$  edifici circostanti

E' ammessa la ricostruzione di volumi preesistenti, demoliti per ordinanza sindacale a seguito di

Le nuove costruzioni osserveranno uno stacco minimo di 5 ml. dal filo stradale. La fabbricazione a filo strada o a distanza inferiore ai 5 ml è ammessa solo per allineare la nuova costruzione a quelle esistenti.

Nelle nuove costruzioni, le autorimesse dovranno trovare posto nell'ambito del edificio principale. Nel caso di costruzioni a filostrada l'accesso alla autorimessa non deve avvenire, di norma, dal lato strada.

nel caso si tratti di costruire nuove autorimesse a servizio di edifici preesistenti queste devono essere realizzate in aderenza all'abitazione; se ciò non è possibile, è tollerata la costruzione isolata, sistemata sul retro del lotto in aderenza ai confini, purchè non fronteggi edifici di abitazione e nel rispetto del Codice Civile; nelle nuove costruzioni come anche nei lotti edificati, è sempre consentito, senza il computo del relativo volume, la realizzazione in sottosuolo, anche all'esterno del sedime del fabbricato, di autorimesse e piccole cantine. L'area utilizzata esterna al sedime del fabbricato non deve comunque superare il 50% della Sc del fabbricato e dovrà essere coperta da terreno di riporto e inerbita; la rampa di accesso non dovrà superare la pendenza del 15%

Nelle presenti zone sono ammessi, col semplice ricorso alla concessione edilizia diretta, interventi di rilevanza edilizia ed urbanistica quali:

- manutenzione edilizia;
- -restauro, risanamento conservativo, conservazione tipologica;
- ristrutturazione edilizia;
- ampliamenti nel rispetto degli indici urbanistici;
- ampliamenti, "una tantum", in deroga all'If ed al Q con max 150 mc e comunque non superiore al 20% del Ve e della Sc esistenti alla data del 28 novembre 1997.
- nuove realizzazioni;

Le nuove realizzazioni sono soggette alle seguenti prescrizioni:

- $I_f = 2,0$  mc/mq
- $H = 10$  ml
- $Q_{max} = 50\%$  del lotto.
- Nelle nuove costruzioni e anche nelle aree di pertinenza delle costruzioni stesse, debbono essere riservati appositi spazi per parcheggi in misura non inferiore ad un metro quadrato per ogni 10 metri cubi di costruzione.
- Dist conf= nel rispetto del Codice Civile.

Per gli interventi di ampliamento valgono le seguenti norme:

- Dist conf= ml. 3; nel caso di costruzioni con H inferiore a 3 ml.:

provvedimenti di pubblica incolumità o crollati per motivi naturali, previa presentazione di documentazione provante la preesistenza e con l'impegno a riprendere lo stesso impianto e la tipologia del fabbricato demolito. Sono ammessi anche locali di deposito, legnaie o autorimesse, nel limite di 60 mc per ogni unità abitativa, anche staccati dai corpi di fabbrica preesistenti, purché funzionalmente contigui.

Tali costruzioni possono essere collocate anche in zone E3 o E4 contigue al lotto dell'unità abitativa entro una distanza di di 20 m. dal limite di zona B.

Tutti gli interventi, nessuno escluso, dovranno tendere ad eliminare le superfetazioni e gli annessi impropri o in stato di degrado e dovranno adeguarsi alle norme tipologiche del presente PRGC.

#### Edifici di particolare valore ambientale (stavoli)

Si tratta di immobili, contraddistinti in cartografia con apposita simbologia aventi caratteristiche tipologico-architettoniche riconducibili alla tradizione rurale di montagna. L'individuazione cartografica implica l'identificazione dei manufatti preesistenti nella loro forma originaria ed una congrua pertinenza. Gli obiettivi per tali edifici sono esclusivamente quelli del mantenimento e del ripristino dei manufatti preesistenti nelle loro forma originaria. La classificazione in zona B dei lotti di pertinenza di questi edifici permette esclusivamente la realizzazione di manufatti di servizio, come p.es le recinzioni ma non implica le possibilità di realizzazione nel lotto di volumetrie aggiuntive a quelle esistenti. Per i soli edifici individuati nell'allegato D delle presenti norme, compresi in Piani di Recupero già approvati alla data del 28.11.97, rimangono ferme le previsioni dei PdR stessi. In questi edifici gli interventi edilizi compresi tra quelli ammessi dall'art.54 delle presenti norme sono possibili con concessione edilizia diretta anche in deroga alle previsioni del PdR.

Per gli altri edifici valgono le norme dell'art. 54.

- Dist fabb= 6 ml o in aderenza.
- H = H edifici circostanti

E' ammessa la ricostruzione di volumi preesistenti, demoliti per ordinanza sindacale a seguito di provvedimenti di pubblica incolumità o crollati per motivi naturali, previa presentazione di documentazione provante la preesistenza e con l'impegno a riprendere lo stesso impianto e la tipologia del fabbricato demolito. Sono ammessi anche locali di deposito, legnaie o autorimesse, nel limite di 60 mc per ogni unità abitativa, anche staccati dai corpi di fabbrica preesistenti, purché funzionalmente contigui.

Tali costruzioni possono essere collocate anche in zone E3 o E4 contigue al lotto dell'unità abitativa entro una distanza di di 20 m. dal limite di zona B.

Tutti gli interventi, nessuno escluso, dovranno tendere ad eliminare le superfetazioni e gli annessi impropri o in stato di degrado e dovranno adeguarsi alle norme tipologiche del presente PRGC.

#### Edifici di particolare valore ambientale (stavoli)

Si tratta di immobili, contraddistinti in cartografia con apposita simbologia aventi caratteristiche tipologico-architettoniche riconducibili alla tradizione rurale di montagna. L'individuazione cartografica implica l'identificazione dei manufatti preesistenti nella loro forma originaria ed una congrua pertinenza. Gli obiettivi per tali edifici sono esclusivamente quelli del mantenimento e del ripristino dei manufatti preesistenti nelle loro forma originaria. La classificazione in zona B dei lotti di pertinenza di questi edifici permette esclusivamente la realizzazione di manufatti di servizio, come p.es le recinzioni ma non implica le possibilità di realizzazione nel lotto di volumetrie aggiuntive a quelle esistenti. Per i soli edifici individuati nell'allegato D delle presenti norme, compresi in Piani di Recupero già approvati alla data del 28.11.97, rimangono ferme le previsioni dei PdR stessi. In questi edifici gli interventi edilizi compresi tra quelli ammessi dall'art.54 delle presenti norme sono possibili con concessione edilizia diretta anche in deroga alle previsioni del PdR.

Per gli altri edifici valgono le norme dell'art. 54.

## **9.0 ELABORATI VARIANTE N. 31 AL PRGC**

La variante n. 31 al PRGC del Comune di Sauris è costituita da:

- Il presente fascicolo contenente relazione, grafici e norme di attuazione, relazione di assoggettabilità a VAS e valutazione di incidenza, asseverazioni.

*Variante n. 31 al PRGC del Comune di Sauris  
Relazione e Norme di attuazione Asseverazioni*

Ottobre 2021

IL PROGETTISTA

Marino Pavoni Urbanista

---

## 10. ASSEVERAZIONI

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA  
COMUNE DI FORNI DI SAURIS  
PROVINCIA DI UDINE

---

PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE  
VARIANTE N. 31

---

ASSEVERAZIONE  
NORME PER LA COSTRUZIONE IN ZONA SISMICA  
E PER LA TUTELA FISICA DEL TERRITORIO

(art. 10 comma 4 ter L.R. 09.05.1988, n. 27)

(art. 20 comma 2 L.R. 11.08.2009, n. 16)

Il sottoscritto dott. in Urbanistica Marino Pavoni dello Studio Associato di Architettura e Pianificazione con sede in Forni di Sopra, Via Cridola, 7, estensore della Variante n. 31 al Piano Regolatore Generale del Comune di Sauris;

Visto l'art. 20 c. 2 della L.R. 11.08.2009, n. 16;

Visto l'art. 10 comma 4 ter della L.R. 09.05.1988, n. 27 come introdotto dall'art. 4 comma 2 della L.R. 04.05.1992, n. 15;

DICHIARA

Che le previsioni della Variante n. 31 al Piano Regolatore Generale Comunale del Comune di Sauris non modificano le previsioni insediative contenute nel vigente Piano Regolatore Generale Comunale, approvato con deliberazione del C.C. n. 24 del 29.03.1999 (deliberazione della Giunta Regionale n. 2424 del 29 luglio 1999 pubblicata sul B.U.R. n. 34 del 25 agosto 1999) per il quale è stato emesso senza riserve il parere favorevole dal Servizio Geologico della Direzione Regionale dell'Ambiente.

Forni di Sopra li ottobre 2021

IL PROGETTISTA  
Marino Pavoni - Urbanista

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA  
COMUNE DI FORNI DI SAURIS  
PROVINCIA DI UDINE

---

PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE  
VARIANTE N. 31

---

ASSEVERAZIONE  
(Art. 63 sexies L.R. 23/02/2007, n. 5 )

Il sottoscritto dott. in Urbanistica Marino Pavoni dello Studio Associato di Architettura e Pianificazione con sede in Forni di Sopra, Via Cridola, 7, estensore della Variante n. 31 al Piano Regolatore Generale del Comune di Sauris;

Visto l'art 63 sexies della legge regionale 23/02/2007 n. 5

ASSEVERA

La Variante n. 31 al Piano Regolatore Generale Comunale del Comune di Sauris rispetta le seguenti fattispecie dell'art. 63 sexies della legge regionale 23/02/2007 n. 5:

- e) comma 1 lett. c) Le modifiche alle norme di attuazione, l'individuazione grafica dell'area di applicazione o disapplicazione di norme di attuazione specifiche, la correzione di errori materiali di elaborati o la sostituzione della base cartografica in tutti i casi in cui sia necessaria la pubblicazione degli elaborati, senza incrementi dell'indice di edificabilità territoriale e fondiaria e del rapporto di copertura;

Forni di Sopra lì ottobre 2021

IL PROGETTISTA  
Marino Pavoni – Urbanista

Il Responsabile del procedimento

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA  
COMUNE DI FORNI DI SAURIS  
PROVINCIA DI UDINE

---

PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE  
VARIANTE N. 31

---

ASSEVERAZIONE PIANO DELL'ACUSTICA  
(L.R. 18.06.2007, n. 16)

Il sottoscritto dott. in Urbanistica Marino Pavoni dello Studio Associato di Architettura e Pianificazione con sede in Forni di Sopra, Via Cridola, 7, estensore della Variante n. 31 al Piano Regolatore Generale del Comune di Sauris;

VISTI gli atti relativi al Piano Comunale di Classificazione Acustica relativo al Comune di Forni di Sopra, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 38 dd. 29 novembre 2013 (rif.to L.R. n. 16/2007, art. 23).

RICHIAMATA la normativa vigente ed in particolare la Legge Regionale 18 giugno 2007, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni,

**DICHIARA**

che le previsioni della variante n. 31 al Piano Regolatore Generale Comunale oggetto del presente elaborato non modificano il clima acustico del territorio.

Forni di Sopra ottobre 2021

IL PROGETTISTA  
Marino Pavoni – Urbanista

Il Responsabile del procedimento